

rono vendere vini del prezzo originario di 11 o 12 lire, a 15, 16 e 17 lire l'ettolitro, per le migliori condizioni di serbevolezza, di limpidezza, di brio, di freschezza, di vivacità, di colore, di frizzante, in cui si presentavano i vini.

E quanto a praticità dell'operazione, a convenienza economica, come stiamo? domanderete voi. Tanto il Pini come il Ghinozzi affermano aver ideati loro speciali apparecchi (brevettati) mercoè cui l'operazione si può fare anche da un modesto cantiniere, nelle botti, nelle damigiane e perfino nelle bottiglie. E il Pini dice che, tutto compreso, questa nuova applicazione potrà portare una spesa di 50 centesimi per ettolitro quando non si voglia il vino spumante.

GIOVANNI MARCHESE.

## Utilità del fumo nelle bacherie

Una relazione dell'ufficio provinciale di agricoltura di Bologna, riporta delle prove intorno all'uso del fumo nell'allevamento dei bachi; certi di far cosa grata ai nostri lettori ne riportiamo il brano più importante:

**Fumo di legna** — Sopportano benissimo i bachi il fumo intensissimo di legna e canapuli, anche per parecchie ore continuato, uscendone essi dopo sani e svelti e con appetito.

**Disinfezioni preventive** — In un vasto ambiente colonico, ove nel 1895 il calcino aveva quasi dimezzato il raccolto del bozzolo, si praticò la disinfezione preventiva anche dei molti attrezzi usati, oltre che del locale, con fumo di segaticcio di legno e canapuli misti ad un po' di catrame del gas. Coltivati dopo in tale ambiente e con tali attrezzi un'oncia e mezza di bachi, questi riuscirono benissimo, e solo prima che salissero al bosco si trovarono 8 o 10 bachi calcinati. Il bozzolo ricavato era di ottima qualità e non si videro crisalidi calcinate.

**Disinfezioni preventive contro la flacidezza** — Ancora si disinfettarono preventivamente col fumo di legna e catrame, altri tre locali ed attrezzi dove più o meno nell'anno 1895 aveva inferita la flacidezza. Il risultato dei bachi fu buonissimo, anche dove prima erano morti tutti, lasciando locale ed attrezzi lordi e puzzolenti. Quindi pare siano anche da consigliarsi queste disinfezioni dove inferisce la flacidezza.

**Disinfezione durante l'allevamento dei bachi** — In altro allevamento di bachi, dopo la prima muta, si sviluppò in modo allarmante il calcino. Allora cominciossi a fare una volta al giorno quasi sempre, un discreto fumo di legno nel locale, in quantità però che non impediva alle donne di accudire lo stesso ai lavori necessari. Il miglioramento dai bachi fu sensibilissimo, il calcino scomparve quasi del tutto; e dove questa partita, non curata, sarebbe tutta andata a male, invece diede i  $\frac{5}{8}$  di un buon prodotto di bozzoli.

## GAS ACETILENE

Sistema Brevettato

Vedi avviso in quarta pagina.

## OFFERTE

per formare il premio della Città e del Circondario d'Acqui ai migliori tiratori della terza Gara di Tiro a Segno Nazionale a Torino.

### Prima Lista.

Avv. Traversa	L.	10,—
Avv. Gagliano	»	2,—
Avv. Chiaborelli	»	2,—
Giorgio Giorgi	»	2,—
Cav. Marengo	»	2,—
Prof. Debenedetti	»	2,—
Avv. Lavallea	»	2,—
Avv. Bruni	»	2,—
Bruni Emilio	»	1,—
Baratta Giovanni, consigliere	»	2,—
Ettore Levi	»	3,—
Bruno Battista	»	1,—
Edoardo Angeli	»	1,—
Cav. Scovazzi	»	1,—
G. Savio	»	2,—
Michelino	»	0,20
Zannone Pio	»	0,50
Causidico Costa	»	2,—
Doglio Francesco, sindaco di Mombaruzzo	»	1,—

(Continua).

## TEATRO

Le rappresentazioni della compagnia del cav. Piemontese continuano ininterrotte al salone della Società Operaia col maggior favore della cittadinanza.

Peccato però che Giove Pluvio ci faccia iteratamente delle lunghe e noiose visite con una pioggerella fitta ed insistente, e guasti la via già abbastanza manomessa che conduce al teatro, in guisa che è impossibile recarsi allo stesso senza inzaccherarsi fino al cappello.

Dio voglia che una buona volta si provveda a questo deplorabile inconveniente, riattando la viabilità in quei luoghi!

Intanto diciamo subito che nella settimana corrente abbiamo avuto delle belle serate, tra le quali merita maggior menzione quella commemorativa per F. Cavallotti, in cui si rappresentò la *Figlia di Jefte* ed il *Povero Piero*.

È inutile dire che questi lavori, che tanto entusiasmo arrecarono nel mondo dell'arte drammatica, piacquero in sommo grado al pubblico che vi accorse numeroso, anche perchè furono eseguite in modo accurato e diligente per parte di tutti gli artisti.

La signorina Venturini in queste rappresentazioni fu sempre applauditissima. Per verità essa sostiene le sue parti sempre in modo così spigliato, corretto e fiducioso che sempre più si aumenta la simpatia degli ascoltatori.

Ottimamente dobbiamo dire delle signorine Rohr, D'Alcamo e della signora Olivieri. Il cav. Piemontese si mostra sempre l'artista garbato sia nel gesto, sia nella pronuncia, ed ha sostenuta la parte difficilissima del *Povero Piero* con la solita sua valentia.

L'Olivieri, il Lepri brillante, il Marchetti, il D'Alcamo, prestarono ottimamente la loro buona volontà e diligenza per la buona riuscita delle rappresentazioni avute.

Ieri sera vi fu la beneficiata della signorina Venturini, guastata dalla pioggia. Il pubblico v'accorse in numero discreto, e gli applausi all'indirizzo della *Dora* furono abbondanti e meritati.

Per lunedì prossimo si prepara la rappresentazione della *Civetta* del Traversi. Se il tempo permetterà, si prevede una pienona.

## IN TRIBUNALE

Udienza 18 Aprile 1898.

Presidente: Valdemarca — P. M.: cav. Merelli — Cancelliere: Calvi.

**Falsa testimonianza - calunnia - furto — Assolutoria** — In un dibattimento per furto svoltosi davanti la Pretura di Mombaruzzo il 15 giugno 1894 a carico di certa Gosio Maria di Fontanile, era stata sentita come teste, fra altri, Pichino Margherita moglie di Bigero Pietro pure di Fontanile. La Pichino aveva deposto di aver visto la Gosio commettere il furto. Il Pretore però, in esito del dibattimento, assolveva la Gosio per insufficienza di prove.

Ma questa ritenendo che la Pichino avesse scientemente deposto il falso a di lei carico sparse querela contro la stessa per falsa testimonianza. Si istrui il processo ed alla suddetta udienza la Pichino compariva davanti al Tribunale e con lei furono pur tratti sul banco degli accusati il marito Bigero Pietro, il cognato Tosa Giuseppe e certa Miroglia Francesca quali rei di calunnia per avere istigato Cascinotto, colui a danno del quale era stato commesso il furto, a sporgere la querela, sapendo la Gosio innocente. In particolare poi la Miroglia era chiamata a rispondere lei in proprio del furto che, a detta dell'accusa, si era tentato colla falsa testimonianza di porre a carico della Gosio.

La Gosio si costituiva parte civile. Prima di passare all'interrogatorio degli imputati l'avv. Traversa della difesa propone e svolge ampiamente con sode argomentazioni una eccezione pregiudiziale perentoria dimostrando che il processo per falsa testimonianza e per calunnia non poteva più aver luogo.

Il P. M. e la parte civile naturalmente sostengono il contrario.

Ma il Tribunale accogliendo pienamente la tesi svolta dalla difesa emanava sentenza con cui dichiarava non luogo a procedimento per inesistenza dei reati di falsa testimonianza e di calunnia a carico della Pichino, del marito Bigero, di Tosa Giuseppe e della Miroglia Francesca, e mandava a proseguirsi il dibattimento in confronto della sola Miroglia che doveva ancora difendersi dall'imputazione di furto. Ma anche di codesta accusa veniva in seguito completamente assolta per inesistenza di reato.

E così aveva termine un processo che minacciava di non finire in giornata, attesa la quantità dei testi prodotti dalla difesa e dalla parte civile.

Siedevano alla difesa li avv. Gagliano e Traversa. P. C. avv. Braggio e procuratore Palazzo.

**Abuso di cambiale in bianco** — *Trasazione* — Lunedì doveva pure spedirsi un processo a carico di Santi Michele

d'Acqui dietro querela di Timossi Lorenzo, oste, pure della nostra città.

Il Santi era imputato del delitto previsto e represso dall'art. 418 codice penale per avere, il 2 febbraio u. s., abusando di un foglio firmato in bianco da Timossi, (cambiale di L. 200), facendo scadere alli 2 febbraio 1898 l'epoca del pagamento, mentre, avendone accettato gli interessi sino a tutto aprile stesso anno, non poteva farla scadere che al 1. maggio p. v., ottenuto in danno del Timossi precetto in via mobigliare e pignoramento nella casa d'abitazione e nell'esercizio d'osteria di esso Timossi.

Ma prima che si desse principio al dibattimento, mediante i buoni uffici di comuni amici e dei patroni delle parti, si potè addivenire ad un amichevole componimento, in guisa che il Timossi ritirava la sporta querela, e così il procedimento sfumava.

Parte civile avv. Traversa e Gagliano. Difesa avv. Braggio.

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell' 23 Aprile

(Nostrò Telegramma Particolare).

51 - 58 - 18 - 46 - 4

## LA SETTIMANA

**Pianta topografica d'Acqui per l'Esposizione** — Il geometra Giacomo Chiara ha dato l'ultimo tocco alla carta topografica della nostra città, che sarà mandata dal nostro Municipio alla prossima Esposizione di Torino.

È un lavoro condotto a termine con quella diligenza, precisione ed eleganza, propria di un vero artista, dalla quale si scorge ottimamente come la nostra città fosse prima del 48, quello che addivenne in fatto di costruzioni e di ampiezza dopo quest'anno memorando, e quanto in essa scomparve sotto l'azione demolitrice e rinnovatrice del tempo e degli uomini.

È una carta lunga un metro e venti centimetri ed alta 80 centimetri circa. La parte colorata in nero rappresenta Acqui prima del 48, colle sue vie, colle sue piazze, colle sue case, in modo visibilissimo; quella colorata in rosso è l'Acqui nuova, e l'altra poi in giallo quello che in essa si demolì in questo ultimo cinquantennio.

È un lavoro finito, degno della massima considerazione di tutti. Noi mandiamo al nostro amico Chiara le nostre felicitazioni più sincere, sperando che la sua opera sarà un dì esposta anche in Acqui, perchè, oltre ai pregi del lavoro, si potranno anche ammirare i notevoli progressi che la nostra città ha fatto in cinquant'anni. Così, forse, si riederanno infine coloro che, vedendo tutto nero anche là ove è bianco, dicono che la nostra città non ha mai fatto un passo sulla via del progresso in alcuna cosa.

**Ritratti d'Acqui per l'Esposizione** — Ci siamo recati alla fotografia del sig. Gariglio, per vedere i lavori fotografici, che, a richiesta del nostro Comune, egli fece per mandare alla Esposizione di Torino.

Dessi sono i ritratti delle principali opere costrutte in quest'ultimo cinquantennio nella nostra città, come il *Monumento della Bollente*, la *Via Saracco coi relativi portici*, i *palazzi delle Nuove Terme*, dell'*Asilo*, delle